

AUTOGOL

di **Marcello Frisone**

La Consob e le tutele non volute

Ad ascoltare bene le risposte date dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, alla commissione Finanze della Camera nell'audizione del 25 ottobre scorso, sembrerebbe che non ci saranno mai più casi come quello del bond convertendo Bpm. Non nel senso che determinati prodotti finanziari saranno molto più trasparenti in futuro rispetto all'obbligazione collocata dalla banca milanese (e oggetto di un'indagine della magistratura per le perdite che stanno subendo i sottoscrittori) ma nel senso che a causa della Ue la Consob abbandonerà qualsiasi tipo di riferimento all'informativa sugli scenari probabilistici, gli stessi che hanno permesso di individuare come al momento dell'emissione il bond Bpm avesse il 68,50% di probabilità di arrecare perdite agli acquirenti. Insomma, per il presidente Consob soltanto colpa della Ue se non si possono tutelare i risparmiatori meglio di quanto (non) lo sia stato fatto in passato.

Ma è davvero così? Non risulta. Sui prodotti assicurativi Vegas ha sostenuto in audizione la volontarietà delle compagnie di esporre gli scenari probabilistici ai sottoscrittori delle polizze. In realtà, il regolamento Consob detto "emittenti" (da ultimo modificato con deli-

bera n. 18210 del 9 maggio 2012) prevede ancora oggi nel prospetto delle polizze l'indicazione obbligatoria della rappresentazione probabilistica. Non solo. Per quanto riguarda gli altri prodotti (fondi, obbligazioni e derivati cartolarizzati) le rispettive direttive, senza entrare nel dettaglio – anche se ispirate a principi di armonizzazione – consentirebbero alla Consob (se volesse) di richiedere quando necessario gli scenari probabilistici.

Per esempio, il regolamento comunitario attuativo della direttiva "prospetto" (2003/71/CE) prevede il principio del *case by case*: se da un lato non ammette di chiedere in via generale informazioni aggiuntive perché si tratterebbe di una elusione del principio dell'armonizzazione, dall'altro consente di chiedere – quando necessario – a qualsiasi emittente italiano o comunitario (tramite la rispettiva Autorità) di inserire ulteriori informazioni. La Consob, quindi, quando si tratta di prodotti rischiosi potrebbe dare maggiori informazioni ai risparmiatori inserendo gli scenari probabilistici nei prospetti d'offerta. Più tutele da dare, quindi, che al momento non sembrano interessare al presidente della Consob.